



Diocesi di Concordia-Pordenone

SEZIONE PASTORALE



Sussidio di Avvento 2023

UN CUORE CHE BATTE



UN CUORE CHE BATTE

Inizia un nuovo anno liturgico, inizia il **cammino di Avvento**, tempo di attesa di Colui che deve venire, il Signore Gesù. Egli, già fattosi presente in mezzo a noi nella storia e atteso per il suo ritorno alla fine dei tempi, oggi ancora vuole farsi presenza viva in questa umanità, nelle nostre comunità, nei nostri cuori.

Abbiamo al centro del nostro cammino pastorale di quest'anno l'espressione carica di stupore e di gioia dei due discepoli di Emmaus: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore?" Così si dicono l'un l'altro coloro che dopo aver camminato una giornata intera con Gesù lo riconoscono nello spezzare il pane. E noi sappiamo riconoscerlo al nostro fianco? **Il nostro cuore è disposto a battere per Lui?** A lasciare che arda del suo amore?

Questo tempo dell'Avvento e del Natale si presenta ancora una volta a noi come un'occasione di grazia, un tempo prezioso (l'Avvento quest'anno, tra l'altro, è il più breve che ci possa essere!).

In compagnia del **Vangelo di Marco**, il vangelo di chi cerca l'identità del Signore per scoprire la sua persona, la sua umanità e la sua divinità lasciamo che il nostro cuore faccia i suoi atteggiamenti che permettono di mettere ancora al centro della vita e della storia la bella notizia che il nostro Dio è il Dio-con-noi:

1ª Domenica di Avvento -> CUORE CHE VEGLIA

2ª Domenica di Avvento -> CUORE CHE ASCOLTA

3ª Domenica di Avvento -> CUORE CHE CERCA

4ª Domenica di Avvento -> CUORE CHE ACCOGLIE

Tempo di Natale -> CUORE CHE ARDE

Con il lavoro congiunto del Servizio diocesano per la Catechesi e della Caritas diocesana è stato elaborato questo strumento che vuole aiutare le persone, le famiglie e le comunità a prepararsi a vivere una ad una le quattro domeniche di Avvento e poi il tempo di Natale. Il sussidio si articola pertanto offrendo:

- Il **Vangelo della domenica** con un breve commento che porta in sé alcuni spunti per lasciarsi interrogare dalla Parola;
- Il materiale per vivere tra **adulti** un tempo di **ascolto della Parola**;
- Il materiale per **un'attività** da vivere all'interno del **cammino di catechesi** dei bambini e dei ragazzi (differenziata per fasce d'età) e da utilizzarsi in preparazione alla domenica di Avvento;
- File per un possibile **supporto grafico** che permette di costruire visivamente il percorso con quattro immagini simboliche che visualizzano gli atteggiamenti del cuore e appunto al centro il cuore che man mano prende forma (qui tutto il materiale https://drive.google.com/drive/folders/1JeoxJYg6yw9NSqm69FMLzhUVRc3o_9Fe?usp=sharing)
- Il Calendario dell'Avvento: "**Verso il Natale con il Q(uo)R(e) Code**". Questo vuole essere uno strumento per vivere brevi momenti di **preparazione** al Natale **in famiglia**.

CALENDARIO DELL'AVVENTO 2023

verso il Natale con il

Q(uo)R(e) Code

Vi invitiamo a camminare insieme verso il Natale con un CALENDARIO SPECIALE, pensato per vivere insieme le 4 settimane di AVVENTO!

Ogni settimana verrà proposto un tema, attraverso video, canzoni, riflessioni, il Vangelo e proposte concrete di impegno, da vivere in famiglia e da condividere in occasione degli incontri in parrocchia!

Ci faremo guidare dai **Q(uo)R(e) Code**!

Ogni giorno ci sarà una casella da aprire ed un nuovo **Q(uo)R(e) Code** da scansione, per farci accompagnare verso l'Incontro tanto atteso della nascita di Gesù, da accogliere nel nostro cuore e nella nostra vita!

Alla fine di questo cammino con il contributo di ognuno nascerà il **CUORE del NATALE**, che sarà il **SEGNO** del percorso fatto insieme e dei nostri gesti di condivisione!

Buon Avvento a tutti!

Istruzioni per genitori, catechisti e animatori:

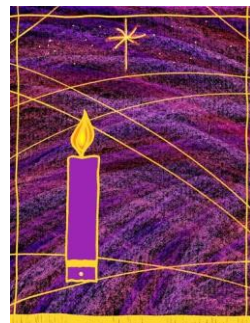
- Scaricare il Calendario dell'Avvento in formato pdf dalla cartella https://drive.google.com/drive/folders/1JeoxJYg6yw9NSqm69FMLzhUVRc3o_9Fe?usp=s_haring
- Stampare in formato A3 il calendario con le caselle da ritagliare e il foglio con i **Q(uo)R(e) Code** da scansione
- Ritagliare le caselle su 3 lati, tipo finestrella
- Incollare il calendario sul foglio con i **Q(uo)R(e) Code** ed eventualmente su un ulteriore cartoncino più rigido
- Per chi avesse bisogno di stampare, compili il modulo GOOGLE e il giorno dopo, con un contributo di 1 euro a calendario, può passarlo a prendere in Diocesi!

CLICCA QUI <https://forms.gle/WS4WSKjF1asii8EF8>



PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

Un cuore che **VEGLIA**



LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo Secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Commento

La Parola di questa 1ª domenica di Avvento ci dice che, per prepararsi alla venuta di Gesù, è importante avere un cuore che sappia *guardare in modo attento* e capace di *discernere*. Il discernimento è un dono dello Spirito Santo che ci permette di scorgere la presenza del Signore nella nostra vita. Dove guardare per scorgere le sue tracce? Ascoltare la Parola prestando attenzione a quando il cuore si scalda (Lc 24,32), leggere i fatti concreti e gli avvenimenti alla luce della fede, e soprattutto imparare a riconoscere come Dio parla dentro di noi donando pace, speranza e gioia al nostro cuore e aprendolo alla comunione.

Il nostro cuore deve anche essere *vigilante*: Gesù è presente e vivo nella nostra vita ma bisogna rimanere svegli e attenti per riconoscere le sue visite quotidiane, come rimane vigile il cuore della sposa del Cantico che sa riconoscere nel rumore che sente la voce dell'amato (Ct 5,2).

Nella similitudine evangelica l'uomo partito per un lungo viaggio ritorna di notte. Proprio quando attraversiamo momenti di sofferenza, di dolore o di fatica il nostro cuore deve farsi ancora più attento e sensibile per riconoscere la presenza del Signore nel buio e vincere la tentazione di sentirsi smarriti e abbandonati, nella certezza che Lui è già all'opera per trasformare quelle tenebre in luce.



PROPOSTA PER GLI ADULTI

Per entrare in clima ...

Signore, siamo pronti,
ci stiamo guardando con calore e affetto,
la nostra casa è riscaldata,
la finestra è aperta e la luce entra e illumina,
la porta è socchiusa.
Quietamente ti stiamo attendendo. Amen

La vita racconta ...

È domenica, un giorno di festa ed è una giornata che sempre va celebrata anche con un pranzo un po' più elaborato degli altri giorni. Per questa domenica ho scelto la pasta e patate, piatto popolare umile della Campania. Piatto semplice? Insomma, richiede il rispetto delle sequenze, del tempo, del succedersi degli ingredienti. È un piatto profumato che ho scelto solo perché è domenica e l'attesa del pranzo è l'attesa di un evento importante, caloroso, caldo, un evento che riempirà la vita familiare di un profumo leggero e avvolgente.

La ricetta mi è stata consigliata da un giovane uomo che ho accompagnato per la confermazione.

Per entrare in argomento ...

1. Ci è mai successo di svegliarci e di sentirci annoiati: è domenica, boh! E ora? E presi dalla nostra noia e dai nostri sbuffi non ci siamo accorti di un pranzo profumato?

La cronaca.

- Il quotidiano Il Tempo del 26 ottobre 2023 riporta che l'Istituto Universitario Europeo a Fiesole propone di cancellare il Natale e di proclamare la festa di Inverno.
- Dal sito dell'Unicef del Medio Oriente e Africa: *"Si lancia un appello urgente a tutte le parti affinché accettino un cessate il fuoco, consentano l'accesso umanitario e rilascino tutti gli ostaggi. Anche le guerre hanno delle regole. I civili devono essere protetti - soprattutto i bambini - e si deve fare tutto il possibile per risparmiarli in ogni circostanza"*.
- Il mio vicino di casa impreca e non mi saluta.
 - ⇒ Voglio un cuore attento che veglia?
 - ⇒ Mi sono aperto e preparato per accogliere Gesù?



Dal Vangelo Secondo Marco (13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Per riflettere insieme ...

Nella storia e nella realtà d'oggi cosa e dove guardo per scorgere le tracce e la presenza di Gesù?

Commento

La Parola di questa 1ª domenica di Avvento ci dice che, per prepararsi alla venuta di Gesù, è importante avere un cuore che sappia *guardare in modo attento* e capace di *discernere*. Il discernimento è un dono dello Spirito Santo che ci permette di scorgere la presenza del Signore nella nostra vita. Dove guardare per scorgere le sue tracce? Ascoltare la Parola prestando attenzione a quando il cuore si scalda (Lc 24,32), leggere i fatti concreti e gli avvenimenti alla luce della fede, e soprattutto imparare a riconoscere come Dio parla dentro di noi donando pace, speranza e gioia al nostro cuore e aprendolo alla comunione.

Il nostro cuore deve anche essere *vigilante*: Gesù è presente e vivo nella nostra vita ma bisogna rimanere svegli e attenti per riconoscere le sue visite quotidiane, come rimane vigile il cuore della sposa del Cantico che sa riconoscere nel rumore che sente la voce dell'amato (Ct 5,2).

Nella similitudine evangelica l'uomo partito per un lungo viaggio ritorna di *notte*. Proprio quando attraversiamo momenti di sofferenza, di dolore o di fatica il nostro cuore deve farsi ancora più attento e sensibile per riconoscere la presenza del Signore nel buio e vincere la tentazione di sentirsi smarriti e abbandonati, nella certezza che Lui è già all'opera per trasformare quelle tenebre in luce.

Preghiamo insieme

Signore, Dio mio,

quello che vedo è una scala in salita, articolata

e dissestata, confusa;

e in questa confusione cado e mi rialzo, cado e mi rialzo, e ricado.

Ho preparato il mio cuore per Te,

sto attendendo Te.

Sono pronto.

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo, Amen!



ATTIVITÀ CON I BAMBINI -> 6/10 ANNI

Attività

La catechista crea un momento di buio all'interno della stanza e aspetta un pochino, per fare in modo che i bambini prestino attenzione, prima di accendere una candela.

Preghiera

Gesù, fai in modo che possiamo
sempre essere pronti a vederti
nelle nostre vite.
Se così non fosse,
giungendo all'improvviso,
riportaci alla Tua attenzione.

ATTIVITÀ CON I RAGAZZI -> 11/13 ANNI

Attività

La catechista ragiona insieme ai ragazzi su quello che è il significato della parola VEGLIA.

Partendo dalla prima definizione di veglia, si arriva al significato attuale. Nelle nostre campagne, la VEGLIA, veniva fatta nella stagione fredda, ed era un momento in cui le famiglie confinanti si trovavano insieme per festeggiare la fine del raccolto e si raccontavano delle favole e si ballava fino a notte fonda.

Nel corso degli anni, però, la parola, si è via via delineata in un senso sempre più religioso. Sottolineando pratiche di culto e di devozione. La Veglia, anche in senso religioso, si fa anticipando un momento di attesa o di festa.

Riunendo i ragazzi, anche tutti i gruppi, si prepari un momento di festa e di condivisione.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

Un cuore che **ASCOLTA**



LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo Secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Commento

In questa 2ª domenica di Avvento siamo invitati a disporre il nostro cuore all'ascolto del messaggio di Giovanni Battista che, con la sua predicazione e il suo ministero, ci porta la lieta notizia della venuta del Messia. Cosa e chi ha bisogno di ascoltare il nostro cuore per prepararsi ad accogliere adeguatamente il Signore? Innanzitutto il cuore ha bisogno di ascoltare la Parola di Dio che, entrando nel nostro cuore, contesta il nostro modo di pensare, di agire e di sentire, inducendoci a leggere la realtà secondo lo stile evangelico e ad allineare i nostri comportamenti, atteggiamenti e modi di vivere a quelli di Gesù.

Il nostro cuore è anche chiamato a riconoscere e ad ascoltare i profeti del nostro tempo. Il vero profeta («portavoce» di Dio) deve essere, sull'esempio del Battista, una persona semplice ed essenziale, che sa prendere distanza dagli «idoli» del piacere, della comodità e del benessere, una persona umile, che sa riconoscere il proprio posto nel mondo e nella Chiesa e sa occuparlo con serenità e con responsabilità. Infine il vero profeta si rivela come una persona che vive ciò che annuncia: come Giovanni è impegnato in una continua conversione per diventare strada al Signore che viene, così ogni autentico profeta deve divenire con la sua vita segno credibile della Parola di Dio e della lieta notizia che porta.



PROPOSTA PER GLI ADULTI

Per entrare in clima ...

Donaci Signore un cuore che ascolta,
un cuore che sia il centro di una vita che pulsa,
unione di sentimenti e pensieri,
luogo di discernimento,
dove la nostra coscienza e la Tua voce si possano incontrare.

Donaci Signore la gioia di ascoltare la Tua voce
e di guardare con fiducia alla vita di tuo figlio Gesù
per imparare ad ascoltare chi ci è più prossimo.

La vita racconta ...

Andrea proveniva da una buona famiglia con genitori amorevoli; aveva due fratelli e una sorella che avevano successo nella vita scolastica e sociale. La famiglia viveva in un bel quartiere e Andrea aveva tutto quello che un ragazzino può desiderare. Ma alle elementari, Andrea fu subito etichettato come soggetto "speciale". Alle scuole medie era il "disadattato piantagrane". Alle superiori inanellò una serie di espulsioni e voti disastrosi. Una domenica un insegnante di Andrea incontrò per caso i genitori e disse loro: - "Andrea sta facendo molto bene in questo periodo. Siamo molto soddisfatti di lui". - "Forse ci state confondendo con un'altra famiglia" - disse il padre - "Il nostro Andrea non ne azzecca mai una. Siamo molto imbarazzati e non sappiamo capire perché". Mentre l'insegnante se ne andava, la madre osservò: - "Però, a pensarci bene, Andrea non si è cacciato nei guai nell'ultimo mese. Inoltre, è sempre andato a scuola presto e si è sempre fermato più del necessario. Che cosa starà succedendo?". Alla consegna della prima pagella i genitori di Andrea si aspettavano i soliti voti bassi e le solite note insoddisfacenti sul comportamento. Invece sulla pagella c'erano voti più che sufficienti e una menzione speciale in condotta. Mamma e papà erano sconcertati. - "A chi ti sei seduto vicino, per avere questi voti?" - chiese il papà a Andrea, con sarcasmo. - "Ho fatto tutto da solo" - rispose umilmente Andrea. Perplesso e non completamente convinti i genitori di Andrea fissarono un appuntamento per parlare con il preside. Anche il dirigente scolastico assicurò alla famiglia che Andrea stava andando molto bene a scuola. - "Abbiamo una nuova insegnante di sostegno, e sembra che lei abbia una particolare influenza su Andrea" - disse. Poi aggiunse: - "Penso che dovrete conoscerla". Quando si avvicinarono alla insegnante di sostegno, la donna aveva il capo abbassato. Le ci volle un istante per accorgersi che aveva visite. Quando lo capì, si alzò in piedi e iniziò a gesticolare con le mani. - "Cos'è questo?" - chiese il padre di Andrea, con fare indignato. Ma subito capì - "E' linguaggio dei segni? Questa donna è sordomuta!" - "Ecco perché è così straordinaria" - disse Andrea, mettendosi in mezzo - "Lei fa molto di più, papà. Lei sa ascoltare!".

Per entrare in argomento ...

1. A volte si passa molto tempo scambiando parole con tante persone, ma ci si può lo stesso sentire profondamente soli.... Cosa ci impedisce di ascoltare veramente?
2. Ascoltare è un'arte difficile perché richiede pazienza, attenzione, spoliamento di sé per far posto all'altro. Il nostro cuore è aperto per accogliere il Signore che bussa e chiede di entrare?

Dal Vangelo Secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:

egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".

Per riflettere insieme ...

1. Come il nostro cuore può prepararsi ad accogliere adeguatamente il Signore?
2. Riusciamo a dare lo spazio necessario alla preghiera e al silenzio per il Signore? Riusciamo a valorizzare i momenti in cui, come comunità, ci mettiamo in ascolto suo?

Commento

In questa 2ª domenica di Avvento siamo invitati a disporre il nostro cuore all'ascolto del messaggio di Giovanni Battista che, con la sua predicazione e il suo ministero, ci porta la lieta notizia della venuta del Messia. *Cosa e chi* ha bisogno di ascoltare il nostro cuore per prepararsi ad accogliere adeguatamente il Signore? Innanzitutto il cuore ha bisogno di ascoltare la *Parola di Dio* che, entrando nel nostro cuore, contesta il nostro modo di pensare, di agire e di sentire, inducendoci a leggere la realtà secondo lo stile evangelico e ad allineare i nostri comportamenti, atteggiamenti e modi di vivere a quelli di Gesù.

Il nostro cuore è anche chiamato a riconoscere e ad ascoltare i *profeti* del nostro tempo. Il vero profeta («portavoce» di Dio) deve essere, sull'esempio del Battista, una persona *semplice* ed *essenziale*, che sa prendere distanza dagli «idoli» del piacere, della comodità e del benessere, una persona *umile*, che sa riconoscere il proprio posto nel mondo e nella Chiesa e sa occuparlo con serenità e con responsabilità. Infine, il vero profeta si rivela come una persona che *vive ciò che annuncia*: come Giovanni è impegnato in una continua conversione per diventare strada al Signore che viene, così ogni autentico profeta deve divenire con la sua vita segno credibile della Parola di Dio e della lieta notizia che porta.



Preghiamo insieme

In questo tempo di Avvento,
fa' che impariamo a trasformare le nostre tenebre in luce
ascoltando la Tua parola,
fonte preziosa, d'amore e di consolazione,
nutrimento per la nostra vita.

La Tua parola possa aprire il nostro cuore a tutti i fratelli che incontriamo,
affinché in noi cresca sempre di più la capacità di confronto
e il rispetto per le diversità.

Aumenta in noi il desiderio di camminare assieme
ai nostri fratelli nella luce della Tua parola.

ATTIVITÀ CON I BAMBINI -> 6/10 ANNI

Il gruppo si siede in cerchio con al centro il simbolo della domenica e la Bibbia.

Dopo la lettura del Vangelo da parte della/del catechista, l'educatore/animatore comunica ad un bambino/ragazzo la Parola chiave che dovrà essere ripetuta da ogni partecipante nell'orecchio del vicino alla sua destra. Quando la Parola giungerà all'ultimo ragazzo la dirà al catechista che la ripeterà ad alta voce e ne spiegherà il significato leggendo la riflessione del sussidio diocesano.

L'educatore consegnerà ad ogni fanciullo il bigliettino con la preghiera da leggere insieme.

ATTIVITÀ CON I RAGAZZI -> 11/13 ANNI

I catechisti preparano la stanza mettendo al centro la Bibbia posta sopra un leggio e illuminata da una candela invitano i ragazzi, se lo spazio lo consente, a riunirsi in cerchio attorno alla Parola e consegnano loro il foglietto con il Vangelo precedentemente preparato e stampato.

Dopo una breve introduzione si legge il testo e successivamente si propone ai ragazzi di rileggerlo in maniera autonoma, di sottolineare il versetto o la parola che li ha colpiti e di raccontarlo agli altri cercando con un linguaggio che il gruppo sceglierà insieme (parola, mimo, interpretazione dei personaggi, ecc) guidando il gruppo alla comprensione dell'importanza dell'ascolto attraverso vie diverse.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

Un cuore che CERCA



LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Commento

Per ben tre volte nel vangelo di oggi le guide del popolo chiedono a Giovanni il Battista: «*Chi sei?*». Si stanno diffondendo molte voci sul conto di questo strano profeta che comincia a riscuotere anche un certo successo tra la gente. Nei giudei c'è stupore, curiosità e attrazione verso la sua figura, in alcuni c'è anche la speranza che sia davvero lui il Messia. Forse è lo stesso stato d'animo che proviamo noi quando nella nostra vita incontriamo persone che si rivelano autentici testimoni di Cristo. Vivendo un rapporto appassionato e profondo con il Signore hanno cominciato ad assomigliargli sempre di più e il loro modo di essere suscita nel nostro cuore domande sull'origine del loro modo di vivere e ci interroga nel profondo. Perché una ragazza con un brillante futuro davanti a sé sceglie di chiudersi tra le mura di un convento di clausura? Perché una donna che sa che il bimbo che sta aspettando è malformato decide di portare avanti la gravidanza? Perché un missionario decide di rimanere in un luogo in cui rischia quotidianamente la vita? Siamo cercatori di



Dio, ma il Vangelo ci mette in guardia: i sacerdoti e i leviti pur attendendo il Messia, non riescono a riconoscerlo in Gesù di Nazaret perché, troppo sicuri e orgogliosi di possedere la verità, rimangono imprigionati nei loro schemi mentali e nei loro preconcetti su come doveva essere il Messia. E noi? Dopo l'iniziale curiosità verso i testimoni di Cristo accettiamo la sfida della ricerca, cogliamo le occasioni per andare più a fondo nella scoperta di chi è il Signore oppure lasciamo cadere le domande, ci facciamo distrarre da altro e ci accontentiamo della nostra fede spesso superficiale?

PROPOSTA PER GLI ADULTI

Per entrare in clima

Cerco te, o mio Signore,
in ogni cosa che mi circonda.
Nel canto degli uccelli,
nel profumo dei fiori,
nella bellezza del tramonto,
nei momenti di gioia e di dolore,
nelle risate dei bambini,
nelle lacrime degli anziani,
nella solitudine della notte,
nel sorriso di un amico.
Cerco Te Signore,
perché so che solo in Te troverò la pace,
solo in Te troverò la verità,
solo in Te troverò la speranza.

La vita racconta ...

C'era una volta un pastore che si sentiva vuoto e insoddisfatto. Non importava quante cose facesse o quante persone incontrasse, sembrava che gli mancasse sempre qualcosa. Un giorno, il pastore decise di partire per un viaggio alla ricerca di ciò che gli mancava. Attraversò montagne e valli, attraversò deserti e foreste, ma non riuscì a trovare ciò che cercava, alla fine si sedette su una roccia e iniziò a piangere. Fu allora che sentì una voce gentile che gli chiedeva cosa stesse cercando. Il pastore rispose: "Sto cercando la felicità e la pace interiore. Sto cercando di capire il mio scopo nella vita". La voce rispose: "La felicità e la pace interiore non si trovano in luoghi lontani o in cose materiali. Si trovano dentro di te. Devi solo imparare a guardare dentro di te per trovarle". Il pastore capì allora che la risposta era sempre stata dentro di lui. Tutto ciò che doveva fare era imparare a guardare dentro di sé per trovare ciò che cercava. E così tornò a casa pieno di speranza e di gioia.

Per entrare in argomento ...

Nutriamo oggi un'alta considerazione per le scienze che ricercano e procurano un crescente dominio sugli eventi naturali, politici, economici e sociali.

- È ragionevole prestare attenzione solo a ciò che si può vedere e toccare, calcolare e controllare sperimentalmente?
- Non si perdono di vista quei valori trasversali quali la fiducia, la bellezza, la bontà, la gioia, l'amicizia e tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta?
- Sentiamo ogni tanto che Dio ha preparato qualcosa per noi o ci sentiamo soli?

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone

per dare testimonianza alla luce,

perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,

ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Per riflettere insieme ...

In sintonia con questo passo del Vangelo possiamo riflettere su come testimoniare la luce di Cristo nella nostra vita quotidiana.

Il Battista non è descritto nel suo abbigliamento o nel suo aspetto fisico, nemmeno ci viene dato alcun elemento biografico. Quello che ci interessa è la testimonianza resa a Gesù. Qui la sua funzione si limita a quella di testimone inviato da Dio per annunciare la venuta del Messia.

Il Battista sottolinea che non è lui la luce, è piuttosto una lampada, una voce, uno strumento.

I giudei, soprattutto i farisei, non sono i rappresentanti del popolo di Dio ma i detentori del potere politico-religioso, i rappresentanti di quelle tenebre che non vogliono cercare né accogliere la luce di Gesù.

La testimonianza è un'esperienza alla quale anche noi siamo chiamati: è un invito a cercare, a vedere e riconoscere la presenza di Dio in Gesù Cristo.



1. Essere un modello positivo: vivere la vita in modo tale da riflettere i valori cristiani come l'amore, la compassione e la giustizia.
2. Essere un messaggero di speranza: portare speranza e conforto agli altri attraverso le parole e le azioni.
3. Essere un costruttore di comunità: creare un senso di comunità sia in famiglia che tra amici e colleghi. Costruire ponti tra le persone e promuovere l'armonia tra le diverse culture e tradizioni.

Commento

Per ben tre volte nel vangelo di oggi le guide del popolo chiedono a Giovanni il Battista: «*Chi sei?*». Si stanno diffondendo molte voci sul conto di questo strano profeta che comincia a riscuotere anche un certo successo tra la gente. Nei giudei c'è stupore, curiosità e attrazione verso la sua figura, in alcuni c'è anche la speranza che sia davvero lui il Messia. Forse è lo stesso stato d'animo che proviamo noi quando nella nostra vita incontriamo persone che si rivelano autentici testimoni di Cristo. Vivendo un rapporto appassionato e profondo con il Signore hanno cominciato ad assomigliargli sempre di più e il loro modo di essere suscita nel nostro cuore domande sull'origine del loro modo di vivere e ci interroga nel profondo. Perché una ragazza con un brillante futuro davanti a sé sceglie di chiudersi tra le mura di un convento di clausura? Perché una donna che sa che il bimbo che sta aspettando è malformato decide di portare avanti la gravidanza? Perché un missionario decide di rimanere in un luogo in cui rischia quotidianamente la vita? Siamo cercatori di Dio, ma il Vangelo ci mette in guardia: i sacerdoti e i leviti pur attendendo il Messia, non riescono a riconoscerlo in Gesù di Nazaret perché, troppo sicuri e orgogliosi di possedere la verità, rimangono imprigionati nei loro schemi mentali e nei loro preconcetti su come doveva essere il Messia. E noi? Dopo l'iniziale curiosità verso i testimoni di Cristo accettiamo la sfida della ricerca, cogliamo le occasioni per andare più a fondo nella scoperta di chi è il Signore oppure lasciamo cadere le domande, ci facciamo distrarre da altro e ci accontentiamo della nostra fede spesso superficiale?

Preghiamo insieme

Signore, il mio cuore è indebolito dalla stanchezza e dallo scoraggiamento.
Gli costa credere al tuo progetto, alla tua promessa.
Non è neppure desideroso di amare tutti.
È arido e a volte sembra voler abbandonare tutto.

Signore, ti chiedo di abbracciare la mia vita.
Aiutami a capire i miei tempi, ma soprattutto a vivere secondo i tuoi tempi.
Malgrado la mia debolezza,
dammi la forza per camminare.

Dammi un cuore che cerchi più di amare che di essere amato,
che sia riflesso della tua gioia
e non perda mai la certezza del Tuo amore e della Tua misericordia.
Amen.



ATTIVITÀ CON I BAMBINI -> 6/10 ANNI

Il catechista pensa ad un ragazzo/bambino del gruppo e i bambini devono indovinare di chi si tratta ponendo delle domande sia di carattere fisico (colore degli occhi, alto/basso ...) che di carattere (chiacchierone, timido ...). Il gioco può' essere ripetuto più volte.

Al termine del gioco, il catechista leggerà/spiegherà la riflessione sul brano del Vangelo. Può partire prendendo spunto dalla domanda: "Chi sei?"

ATTIVITÀ CON I RAGAZZI -> 11/13 ANNI

I catechisti preparano una scatola grande con all'interno in sequenza una serie di scatole più piccole, i ragazzi al loro ingresso vengono invitati ad aprirle per scoprire che sono vuote.

Si può dire loro che a volte noi possiamo cercare e non trovare niente, c'è chi invece coltivando con cura e pazienza i doni che ha ricevuto da Dio inizia a scoprire non cosa sta cercando ma chi è davvero. A questo punto è si introduce l'ospite che è stato invitato che è un testimone che ha vissuto o vive parte del suo tempo a servizio di chi ha più bisogno. (chi ha vissuto un'esperienza come volontario Caritas, oppure alla san Vincenzo ad es.)

Al termine si legge tutti insieme il Vangelo

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

Un cuore che **ACCOGLIE**



LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Commento

L'angelo Gabriele annuncia a Maria il piano di salvezza di Dio: il Verbo prenderà carne nel suo grembo. Maria accoglie con gioia l'iniziativa di Dio ma il suo Sì non è impulsivo o rassegnato: infatti prima di pronunciare il suo «*Eccomi*» chiede: «*Come è possibile?*». Forse è *incredula* e dubita che Dio possa realizzare ciò che è umanamente impossibile? Forse vuole conoscere *in quale modo* si realizzerà questo progetto di Dio? No, Maria è "piena di grazia", è rivolta totalmente a Dio e a lei non interessano i modi con cui Lui intende operare. Maria dubita di sé, non di Dio: si chiede come possa lei, giovane e semplice ragazza, nata a Nazaret, un piccolo villaggio sconosciuto sperduto tra le montagne della Galilea, accogliere dentro di sé la vita del Messia, la vita di Colui che il suo popolo attende da secoli, come possa lei, piccola creatura, generare il suo Creatore...Ricordo di aver provato da ragazza uno smarrimento simile: poco più che ventenne davanti alla voce di Gesù che mi invitava a seguirlo più da vicino mi arrovellavo con pensieri del tipo: «Ma perché io? Perché proprio me? Sono anche piuttosto malferma di salute...non sarebbe meglio una ragazza più sana per una chiamata così? Potrebbe fare molto più del bene...». In realtà le chiamate di Dio seguono una logica molto lontana da quella del mondo: il Signore sceglie i piccoli, gli ultimi, i fragili, chi non confida in

se stesso ma in Lui. Dio si inserisce nel nostro quotidiano e continuamente ci chiama a grandi progetti...e noi come rispondiamo? Siamo in grado di accogliere le sue proposte fidandoci di Lui anche quando le sue richieste ci sembrano superiori alle nostre forze o alle nostre capacità?

PROPOSTA PER GLI ADULTI

Per entrare in clima...

Accogliere: un verbo frequentemente usato,
un mantra, un ritornello,
ben presente nelle nostre conversazioni e discorsi.
Eppure ... cosa significa?
È un ricevere, un sentire, un accettare
offrendo ospitalità, facendo spazio ...
Maria accoglie e fa spazio nel suo cuore,
nella sua mente e nel suo corpo al Figlio di Dio:
Gesù di Nazareth, il Cristo.

La vita racconta ...

Una giovane, ma non giovanissima, coppia con una bella bambina di tre anni è desiderosa di mettere al mondo un altro figlio. Ma ... ci sono sempre dei ma: il lavoro, il mutuo casa, le scarse risorse economiche, l'impossibilità di pagare l'asilo nido e tantomeno trovarvi un posto. Tutto sembra dissolvere questo bel progetto e sogno. I due sposi giocano un'ultima carta. Chiedono ad una zia, già in pensione, la disponibilità ad accogliere, custodire e prendersi cura dell'eventuale nascituro nelle ore di lavoro dei due genitori.

E dopo il sì della zia, un anno dopo, è nato un bel maschietto ...

Per entrare in argomento ...

- Cosa ci dice questo racconto (vero!)?
- Come possiamo declinare il verbo accogliere? Proviamo a fare un piccolo elenco pensando quando, chi, che cosa è possibile accogliere ...

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Per riflettere insieme ...

C'è una domanda ineluttabile. Maria accoglie l'annuncio dell'angelo, ma prima indaga, scava, non subisce passivamente ... Come interpretare questo atteggiamento di Maria?

Commento

L'angelo Gabriele annuncia a Maria il piano di salvezza di Dio: il Verbo prenderà carne nel suo grembo. Maria accoglie con gioia l'iniziativa di Dio ma il suo Sì non è impulsivo o rassegnato: infatti prima di pronunciare il suo «*Eccomi*» chiede: «*Come è possibile?*». Forse è *incredula* e dubita che Dio possa realizzare ciò che è umanamente impossibile? Forse vuole conoscere *in quale modo* si realizzerà questo progetto di Dio? No, Maria è "piena di grazia", è rivolta totalmente a Dio e a lei non interessano i modi con cui Lui intende operare. Maria dubita di sé, non di Dio: si chiede come possa lei, giovane e semplice ragazza, nata a Nazaret, un piccolo villaggio sconosciuto sperduto tra le montagne della Galilea, accogliere dentro di sé la vita del Messia, la vita di Colui che il suo popolo attende da secoli, come possa lei, piccola creatura, generare il suo Creatore...Ricordo di aver provato da ragazza uno smarrimento simile: poco più che ventenne davanti alla voce di Gesù che mi invitava a seguirlo più da vicino mi arrovellavo con pensieri del tipo: «Ma perché io? Perché proprio me? Sono anche piuttosto malferma di salute...non sarebbe meglio una ragazza più sana per una chiamata così? Potrebbe fare molto più del bene...». In realtà le chiamate di Dio seguono una logica molto lontana da quella del mondo: il Signore sceglie i piccoli, gli ultimi, i fragili, chi non confida in se stesso ma in Lui. Dio si inserisce nel nostro quotidiano e continuamente ci chiama a grandi progetti...e noi come rispondiamo? Siamo in grado di accogliere le sue proposte fidandoci di Lui anche quando le sue richieste ci sembrano superiori alle nostre forze o alle nostre capacità?



Preghiamo insieme

Signore Dio,
attraverso tanti messaggeri
ci interPELLI e ci chiami ad accogliere il Figlio tuo, Gesù il Cristo;
ma ci chiami ad accogliere la tua Parola, la comunità, il povero e ...

Anche Maria ha manifestato i suoi dubbi;
era perplessa, timorosa di non essere in grado
di fare spazio e di accogliere
la vita e la presenza del Figlio tuo.

Non fu madre solo allora per il suo sì.
Fu madre per i tanti suoi sì,
giorno dopo giorno sino sotto la croce.

Le nostre vite siano una costellazione di sì
a Te, a tuo Figlio, all'umanità intera. Amen

ATTIVITÀ CON I BAMBINI E RAGAZZI “LA STRADA DELL’ACCOGLIENZA”

Dopo l'ascolto del Vangelo della domenica, si propone ai bambini un gioco per vivere l'esperienza del "Cuore che accoglie".

Il gioco è cooperativo (tutti collaborano al risultato finale) e inclusivo (le abilità richieste sono diverse, in modo da permettere a tutti di partecipare).

Dove?

Spazio (all'interno o all'aperto) dove i bambini possono muoversi senza intralci.

Chi?

Tutti i bambini partecipano al gioco: 4 bambini stanno fermi nelle "stazioni" e gli altri, a turno, fanno il percorso in coppia.

Prima di iniziare, si individuano 4 punti sparsi nel luogo dove si svolge il gioco. In ogni punto si posiziona un bambino che avrà il compito di donare qualcosa a chi percorre la strada.

Svolgimento

Lettura del Vangelo (Lc 1, 26-38 – Annunciazione).

Maria accoglie la Parola di Dio, accoglie Gesù dentro di lei. Poi parte con Giuseppe per Betlemme...

Due bambini impersonano Maria e Giuseppe.

Un altro l'angelo Gabriele.

*L'angelo dona la Parola (Gesù... un bambolotto piccolo e morbido) a Maria che lo accoglie e lo mette sotto la maglia, tipo "mamma incinta".



Maria e Giuseppe partono per mano e si fermano ad ogni "stazione" dove accolgono i doni che vengono fatti loro.

1^ Stazione: dono di un mantello per il viaggio

2^ Stazione: dono di una borsa a tracolla col pane

3^ Stazione: dono di una bottiglia d'acqua

4^ Stazione: dono di una copertina per il piccolo che nascerà.

I doni si possono variare, a seconda della fantasia.

Dopo aver accolto ogni dono, Maria e Giuseppe ringraziano con un abbraccio e arrivano a Betlemme (rappresentata da un cartello col nome).

Per dar modo a tutti di partecipare, Maria e Giuseppe, una volta arrivati a Betlemme, fanno il giro del cartello e tornano indietro, ripassando tutte le stazioni in senso inverso e riconsegnando quanto avevano ricevuto, in modo che possa essere donato ad altri. Se sbagliano ordine, devono ritornare a Betlemme e ripartire.

Una volta arrivati dall'Angelo, gli consegnano il bambolotto e danno il cambio ad un'altra coppia Maria-Giuseppe che riparte da*.

L'ultima coppia, una volta arrivata a Betlemme, si siede sotto il cartello e fa nascere Gesù!

Tutti accorrono e fanno festa insieme!

Dopo il gioco, se il tempo lo permette, si può riflettere insieme ai bambini sul tema dell'Accoglienza.

DOMENICA DELLA SACRA FAMIGLIA



Un cuore che **ARDE**

LETTURA DEL VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.



Commento

Il vangelo ci narra il riconoscimento del piccolo Gesù al tempio di Gerusalemme attraverso l'annuncio di due anziani, Simeone e Anna.

Il vecchio Simeone è presentato come una persona devota e osservante della legge e, nonostante l'età avanzata, ha un cuore docile e aperto alla volontà di Dio, un cuore vivo, vivificato dallo Spirito, che arde pieno di speranza e che continua a guardare avanti con fiducia. Simeone accoglie Gesù tra le sue braccia, lo riconosce nella luce della fede e, pieno di gratitudine, glorifica il Signore. Il suo cuore arde di amore e di gioia perché la lunga attesa è finita e ora vede realizzarsi l'unico desiderio che guidava la sua vita. Simeone accoglie il bambino tra le braccia, ma non lo trattiene, lo confessa come dono di Dio e gioisce nel presentare Gesù come la luce destinata a raggiungere tutti gli uomini, anche coloro che non appartengono al popolo d'Israele. E il nostro cuore, per cosa arde? È un cuore che porta in sé desideri centrati su noi stessi, sui nostri interessi e sulle persone a noi care o contiene desideri di bene di più ampio respiro, che riguardano anche persone lontane da noi o che arrivano addirittura ad abbracciare l'umanità intera? Quando il Signore ci dona qualcuno che abbiamo tanto atteso e desiderato (un partner, un figlio, un amico) sappiamo considerarlo come un suo dono e come un mistero che ci rimanda a Lui e al suo amore oppure ce ne appropriamo in modo possessivo ed egoistico come fosse una nostra proprietà? E, infine, il nostro cuore sa attendere con pazienza e fiducia il realizzarsi delle promesse del Signore anche quando Dio ci sembra inattivo e indifferente?

**Cuore che
VEGLIA**



**Cuore che
ASCOLTA**



**Cuore che
CERCA**



**Cuore che
ACCOGLIE**

